Paura.

Ascoltatemi e vedete il compiersi della Scrittura. **Lc. 4, 14-30**

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama
si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli
rendevano lode.
Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di
sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il
rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era
scritto:
Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a
portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.
Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette.
Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta
questa Scrittura che voi avete ascoltato".
Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua
bocca e dicevano: "Non è costui il figlio di Giuseppe?".
Ma egli rispose loro: "Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto
abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"".
Poi aggiunse: "In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi
dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi
e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una
vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno
di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro".
All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno.
Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era
costruita la loro città, per gettarlo giù.
Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Signore, porgi l’orecchio al mio lamento, ascolta il mio grido, intendi la mia paura.
Tu sei un Dio che inviti al cammino, guidi con gioia i nostri passi,
e ci mostri come il fidarci di te ci porta alla gioia, ci fa sentire la tua protezione.